



Il Ministro della cultura

Integrazione della Giuria per la selezione della città «Capitale italiana della cultura» 2027

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO l’articolo 7, comma 3-quater, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, che prevede che il Consiglio dei Ministri conferisca annualmente il titolo di «Capitale italiana della cultura» ad una città italiana, sulla base di un’apposita procedura di selezione definita con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, previa intesa in sede di Conferenza Unificata;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, e successive modificazioni, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” e in particolare, l’articolo n. 41 rubricato “Norme transitorie e abrogazioni”;

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2016, n. 92, recante “Modifica della disciplina della procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura»” e, in particolare, l’articolo 2, comma 3, che prevede la costituzione di una Giuria, composta da sette esperti indipendenti di chiara fama nel settore della cultura, delle arti, della valorizzazione territoriale e turistica, di cui tre designati dal Ministro e tre dalla Conferenza Unificata e uno, Presidente della Giuria, d’intesa dal Ministro e dalla Conferenza Unificata;

VISTO altresì il comma 4, del sopracitato articolo 2, secondo cui i componenti della giuria non devono aver avuto rapporti di collaborazione di alcun genere, nei due anni antecedenti all’insediamento dell’organo, con i Comuni che hanno presentato domanda di candidatura e non devono trovarsi in alcuna situazione di conflitto d’interessi o incompatibilità rispetto ai Comuni medesimi;

VISTO il decreto ministeriale 23 ottobre 2019, n. 494, recante “Ulteriore modifica della disciplina della procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura»”, che estende termini e disposizioni attuative della procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura» anche per gli anni successivi al 2020, integrando quanto disposto dal citato decreto 16 febbraio 2016;

VISTO il decreto del Segretario Generale 4 aprile 2024, n. 375, recante “Bando per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l’anno 2027”;

VISTO l’elenco delle città candidate trasmesso dal Dipartimento per l’Amministrazione generale all’Ufficio di Gabinetto con nota prot. SG-SERV. VI n. 31728 del 27 settembre 2024;



Il Ministro della cultura

VISTO il decreto ministeriale 20 novembre 2024, rep. 424, recante “Nomina della Giuria per la selezione della città «Capitale italiana della cultura» 2027”;

VISTA la nota, acquisita dall’Ufficio di Gabinetto al prot. n. 29046 del 26 novembre 2024, con la quale il prof. Alessandro Crociata, designato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 7 novembre 2024, ha comunicato le proprie dimissioni per motivi personali;

ACQUISITO il nominativo del prof. Lucio D’Alessandro quale componente della Giuria, designato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 18 dicembre 2024;

VISTA la nota prot. 42069 del 23 dicembre 2024 con la quale il Dipartimento dell’Amministrazione generale ha trasmesso le dichiarazioni del prof. Lucio D’Alessandro necessarie per procedere all’integrazione della Giuria;

DECRETA:

Art. 1

1. La Giuria della Capitale italiana della cultura 2027 è integrata con la nomina quale componente del prof. Lucio D’Alessandro in sostituzione del prof. Alessandro Crociata.

Roma, 23 dicembre 2024

IL MINISTRO